

Intervento del dr. Francesco Nuzzo, magistrato e componente della Commissione Giuridica Nazionale ACI.

Nella giornata di ieri il professor Alessandro Bernardi dell'Università di Ferrara e il professor Gonzalo Quintero Olivares dell'Università di Tarragona (Spagna) hanno puntualizzato quegli aspetti delle norme che nella fase applicativa dimostrano la variegata situazione europea in tema di circolazione stradale. L'eterogeneità dell'impianto normativo si constata anche attraverso le richieste di rogatorie provenienti dai paesi europei, dove comportamenti scorretti da parte dei conducenti di veicoli sono sanzionati in maniera anche più grave di quanto non avvenga in Italia.

Dopo le censure mosse dall'avvocato Fabio Piccioni, scintillanti nel loro divenire, viene spontanea la domanda al giurista, ma forse ancora più al letterato: *“le leggi sono”* avrebbe detto Dante *“ma chi pon mano ad esse?”*

Una domanda inquietante, perché oggi il nostro Parlamento delega agli *attachè* dei vari partiti politici, per lo più incompetenti, la scelta di approntare sistemi di controllo penale ed amministrativo, destinati ad incidere nella sfera della libertà individuale. Tali presunti tecnici agiscono con tale superficialità da rendere bronzo ciò che è oro.

Spesso, in questo convegno, è stata evocata la memoria di Francesco Tritto, con il quale avevamo elaborato un testo sull'art. 186 c.d.s che fu apprezzato dagli altri componenti della Commissione Giuridica per la chiarezza, la precisione e anche per il bell'italiano. Il nostro Parlamento però ha formulato un testo pieno di errori che ha creato problemi di applicazione e che ci ha costretto a intervenire. Si era creato un “doppio binario” del trattamento punitivo: risposte penali e sanzioni amministrative offrivano un quadro omogeneo ed armonico che, seppure con qualche sfasatura, rispondeva all'intento di controllo e gestione corretta della circolazione. Interventi successivi, all'insegna

**CONVEGNO DELLE COMMISSIONI GIURIDICHE DELLA FEDERAZIONE ACI
“VIOLAZIONE DELLE NORME DI CIRCOLAZIONE:
SISTEMA SANZIONATORIO E TUTELA DEL CITTADINO”**

CENTRO CONGRESSI FRENTANI, ROMA 11-12 novembre 2005

della frammentarietà, hanno sconvolto l'assetto predisposto, riversando sul cittadino incertezze.

Una volta un grandissimo giurista aveva detto che noi ci troviamo in una selva selvaggia di leggi che sicuramente non ci dà il senso della civiltà e comunque, come già detto in altra occasione, l'Italia patria del diritto è diventata "la patria dei dritti", dove ognuno riesce a trovare quelle scorciatoie nella selva boscosa dei bizantinismi teorici. Il problema applicativo della sanzione, come si diceva, incide nella area più profonda della libertà e anche qui l'operatore deve tentare di trovare la bussola, la stella polare con la quale orientarsi per attuare l'equilibrio quale connotato essenziale di ciò che è il *rectum*, cioè il giusto non inteso solamente come concetto astratto ma come sentimento vissuto, sofferto quotidiano, in modo che quella scissione tra legalità e giustizia venga ricomposta in un'armonia che costituisce il senso del diritto. Purtroppo, i nostri conditores ci deliziano con le loro scelte a volte improvvisate, che gli studiosi criticano per dare un contributo alla cultura della circolazione.

* * * * *

E' un piacere rilevare dal dottor Schilardi, prefetto della Repubblica, con il quale ho avuto momenti di incontro, la conferma di come vi sia un'evoluzione verso scenari di garanzia anche da parte degli Uffici di Governo e, quindi, un'apertura verso una democrazia del diritto.

Abbiamo perciò dato un contributo di speranza al cittadino che si trova di fronte alla legge e che deve essere considerato nella totalità dei suoi diritti e non già come un semplice suddito. Questo è il salto verso la modernità che si richiede a uno Stato che voglia far parte di una comunità allargata come l'Unione Europea.

**CONVEGNO DELLE COMMISSIONI GIURIDICHE DELLA FEDERAZIONE ACI
"VIOLAZIONE DELLE NORME DI CIRCOLAZIONE:
SISTEMA SANZIONATORIO E TUTELA DEL CITTADINO"**

CENTRO CONGRESSI FRENTANI, ROMA 11-12 novembre 2005

Il fatto che si denunci la difficoltà ad avere una strumentazione necessaria ad accertare le violazioni, quindi utilissima alla pubblica amministrazione, ma si avverta anche l'esigenza di tutelare il cittadino, è una opzione della coscienza, di una coscienza critica e consapevole che mi conforta poiché dimostra che, oltre ai magistrati come il sottoscritto, vi sono altri soggetti dello Stato che hanno e devono avere identica sensibilità.

Mi si consenta di evocare il canto quarto dell'Eneide: "*infandum regina iubes renovare dolorem*" per ricordare che il legislatore ha annullato le conquiste che noi avevamo raggiunto in materia di contraddittorio.

La contestazione in effetti ormai è solamente un dato formale, bisogna ritornare a riconquistare gli spazi dialogici per accertare la verità anche in un ambito di minor impatto come quello circolatorio.

**CONVEGNO DELLE COMMISSIONI GIURIDICHE DELLA FEDERAZIONE ACI
"VIOLAZIONE DELLE NORME DI CIRCOLAZIONE:
SISTEMA SANZIONATORIO E TUTELA DEL CITTADINO"**

CENTRO CONGRESSI FRENTANI, ROMA 11-12 novembre 2005